Siracusa. Opere finanziate e incomplete, 50 progetti "sospesi" in provincia

Un elenco ricco di progetti, oltre mille e 300 interventi in Sicilia, per più di 247 milioni di euro. Progetti che, però, non sono completi e le relative opere, finanziate con fondi europei, rischiano di essere perdute. Il problema può riguardare passaggi successivi alla progettazione e perfino successivi allo svolgimento dei lavori: dal collaudo al passaggio relativo alla rendicontazione. La commissione Bilancio dell'Ars ha, allora, approvato un articolo, da inserire nell'ambito del disegno di legge che il presidente dell'organismo del parlamento siciliano, Vincenzo Vinciullo ha battezzato "Omnibus". L'articolo 17 prevede che entro marzo 2017 tutto debba essere concluso. Gli enti inadempienti non potranno accedere ad altri fondi della programmazione europea 2014-2020. Se entro giugno, inoltre, gli iter non saranno completi, il deputato regionale è pronto a inoltrare tutto alla Corte dei Conti. In provincia le opere finanziate ma non ultimate sono 24, senza considerare gli istituti scolastici, 36.

Siracusa Risorse, i lavoratori bloccano l'ingresso dell'ex Provincia

di via Malta

Si alzano i toni della protesta dei lavoratori di “Siracusa Risorse”, la società “in house” dell’ex Provincia che, dallo scorso dicembre, non ha più ottenuto il rinnovo del contratto per lo svolgimento dei servizi di cui si è occupava dalla sua costituzione, prima come società mista poi, appunto, come società “in house” dell’ente. I lavoratori non percepiscono stipendio da quattro mesi e non ci sono nemmeno notizie certe riguardo al loro futuro occupazionale. Dopo aver incontrato l’amministratore delegato, Carmelo Fileti nella sede di corso Gelone, occupata simbolicamente il 31 marzo scorso e dopo avere chiesto l’intervento del prefetto, Armando Gradone, oggi i lavoratori hanno messo in pratica un intento già , del resto, prospettato. Davanti alla sede della provincia di via Malta stanno ancora una volta manifestando ma bloccando l’ingresso, per impedire ai dipendenti dell’ex Provincia di accedere negli uffici e di svolgere la propria attività lavorativa. I lavoratori dell’ente avrebbero, però, risposto all’azione chiedendo l’intervento della polizia, parlando di interruzione di pubblico servizio. Tensione evidente in quella che diventa una guerra tra lavoratori e che rischia di spostare, dunque, l’attenzione sul reale problema e su quelli che dovrebbero essere i destinatari delle rimostranze dei lavoratori. Il presidio è cominciato alle 7 del mattino e non è escluso che possa andare avanti fino a quando i lavoratori non otterranno delle risposte ritenute idonee. Anche questa mattina,come nelle precedenti occasioni, la vertenza è seguita dalla Filcams Cgil, guidata nel territorio da Stefano Gugliotta.

Edilizia scolastica: 5 milioni per otto scuole siracusane. Marziano: "ristrutturazione e adeguamento"

Finanziamenti in arrivo per otto scuole siracusane. Ad annunciarlo è l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Bruno Marziano. Cinque milioni "per la ristrutturazione e l'adeguamento delle strutture".

Conclusi così i lavori di selezione delle 260 istanze giunte negli uffici dell'assessorato per l'aggiornamento della seconda annualità del fabbisogno regionale in materia di edilizia scolastica.

"Annuncio con compiacimento – ha dichiarato l'assessore Marziano – che 4 scuole siracusane sono già rientrate nel finanziamento dell'annualità in corso, quella riferita al 2016, e altre 4 vi potranno rientrare appena completano il percorso di progettazione da definitivo a esecutivo".

Le scuole già finanziate con progetti esecutivi sono: la primaria di Carlentini di via Pietro Nenni per 1 milione 251 mila euro; il comprensivo "Vittorio Veneto" di Lentini per 1 milione e mezzo; la scuola "Dante Alighieri" di Francofonte di via Europa per 820 mila euro; la "Giovanni Verga" di Siracusa per 827 mila euro.

Mentre le scuole con progettazione definitiva, per cui si attende quella esecutiva, sono:

la "Dante Alighieri" di via Dante Alighieri di Francofonte per 1 milione 52 mila euro; la scuola "Paolo Orsi" Siracusa per 104 mila euro; la "Costanzo" di Siracusa per 445 mila euro; la scuola elementare "Caia" di Avola per 279 mila euro.

"Esprimo la mia soddisfazione – ha continuato Bruno Marziano –

per il successo di un bando del mio assessorato che ha visto partecipare oltre 260 richieste, di cui 150 approvate in condizione utile nel piano 2016 e oltre 70 previste nel piano 2017”.

Siracusa. Nuovo ospedale, Prestigiacomo: "Difficile nella città che fa scappare gli investitori"

E’ argomento buono per tutte le stagioni: nuovo ospedale di Siracusa. Se ne parla da decenni senza però che si sia mai concluso nulla di concreto. E nel frattempo, il “vecchio” Umberto I si mostra sempre più inadeguato alle esigenze di medici, infermieri e pazienti.
Dopo l’inaugurazione di radioterapia, la convergente volontà di assessore regionale alla Salute, direttore generale dell’Asp e sindaco di Siracusa hanno autorizzato ad un cauto ottimismo. Se sarà confermata la disponibilità dei terreni alla Pizzuta, zona indicata nel Prg come sede del nuovo ospedale, e se ci saranno i pareri del caso al progetto presentato nel 2011 forse si farà un primo, deciso passo in avanti.
“Questa è una vicenda vergognosa”, esordisce la parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo. “Ciclicamente si parla del nuovo ospedale e sembra quasi che si tiri fuori il tema perché la politica non ha argomenti per alzare l’attenzione dei cittadini. L’ospedale è in condizioni da terzo mondo e bisogna dare atto a chi vi opera che sono degli eroi. La politica locale è responsabile di una discriminazione

perchè spinge chi ha le risorse ad andare fuori Sicilia per farsi curare", l'affondo dell'ex ministro.
Eppure Siracusa oggi poteva avere già un nuovo ospedale. Una decina d'anni fa, la Pizzarotti – la ditta privata che ha costruito l'autostrada tra Siracusa e Catania – presentò un suo progetto: avrebbe costruito l'ospedale, senza un centesimo pubblico, e restaurato il Cinque Piaghe in Ortigia in cambio dell'area su cui sorge attualmente l'Umberto I. Vi avrebbe realizzato delle palazzine residenziali. "In quegli anni io mi battevo per realizzare il nuovo ospedale. La Pizzarotti aveva fatto qualcosa di simile in altre realtà italiane che così in due anni si erano dotate di strutture bellissime", ricorda la Prestigiacomo.
"Fondi pubblici non c'erano, allora come ora. Poteva essere la soluzione. Ma tutti si scagliarono contro questa iniziativa. Dall'allora manager dell'ospedale alla politica siracusana. Tutti a dire che servivano soldi pubblici", aggiunge.
"Certo – ammette Stefania Prestigiacomo – quando un privato fa un'offerta per un progetto di finanza ha la sua convenienza. Ma questo non avrebbe dovuto scandalizzare nessuno. Tutto il sito di corso Gelone sarebbe stato recuperato, trasformato in edilizia residenziale con case basse e con tanto di polmone verde".
Oggi si ritenta la strada del finanziamento pubblico integrale. E vengono indicati i 110 milioni di euro del contenzioso Stato-Regione. "Sono soldi solo sulla carta, finti", dice la deputata azzurra. "E' una cifra complessiva che poi si distribuisce provincia per provincia. Solo un 10% è realmente monetizzabile e spendibile". Per cui le risorse vanno cercate altrove. "E chi ha detto no a quella mia proposta oggi ha l'obbligo di battersi per trovare le risorse per fare finanziare l'ospedale. Abbiamo un ritardo storico. Si punti decisi a Palermo, queste cose si decidono in Regione non nei ministeri romani".
Ma il bilancio regionale non è per nulla florido. "So che a stento pagano gli stipendi e buona parte dei fondi se ne va per il funzionamento della Regione stessa. Però se ci fosse la

reale volontà politica di raggiungere questo obiettivo, le risorse si troverebbero”, le parole di Stefania Prestigiacomo. Per l’esponente di Forza Italia, Siracusa ha comunque perso un’occasione. E si è trasformata negli anni “in una città dove si parla solo di stupidaggini e si fanno scappare tutti gli imprenditori pronti ad investire. Il caso Pillirina è eloquente. E poi si autorizza un ristorante in un piccolo gioiellino fotografato a livello internazionale come Calarossa, dove i siracusani banalmente fanno il bagno”, la cruda analisi della Prestigiacomo.
“Creare sviluppo e occupazione significa necessariamente utilizzare parte del territorio. ci sono tutte le leggi che consentono di fare le cose per bene. Quello della Pillirina era un progetto che poteva essere modificato, volendo”.

Siracusa. Lutto nel mondo della cultura, si è spento Enrico Di Luciano

Siracusa perde un altro suo cittadino certamente illustre. Un uomo di cultura, innamorato della sua città e in particolar modo dell’Inda. Sempre pronto a intestarsi battaglie per la difesa del Teatro Greco e per la valorizzazione della cultura classica e, attraverso questa, del territorio. E’ morto ieri. Aveva 73 anni. Lo ha portato via un male incurabile, contro cui ha lottato fino all’ultimo. E fino all’ultimo ha continuato a lavorare, a progettare iniziative nell’ambito dell’attività dell’associazione “Amici dell’Inda”, che rappresentava, per lui, un vero e proprio amore. Di Luciano, netino, è stato esponente dell’Msi. Ha diretto in provincia, ma anche con incarichi nazionali, le organizzazioni giovanili

del partito. Nel 1970 è stato eletto segretario provinciale della federazione di Siracusa. E' stato anche consigliere comunale, due volte negli anni '70. Negli anni '90 l'adesione ad Alleanza Nazionale, di cui è anche stato coordinatore cittadino. Da scrittore, ha pubblicato, tra gli altri lavori, il pamphlet "Politicamente Scorretto", con la prefazione di Pietrangelo Buttafuoco, suo grande amico. I funerali di Enrico Di Luciano saranno celebrati domani mattina in Cattedrale. La camera ardente sarà, invece, allestita nella sede della Fondazione Inda, "la sua seconda casa", ricordano i suoi più stretti collaboratori. Numerose le manifestazioni di cordoglio da parte di esponenti politici e rappresentanti delle istituzioni, della società civile, del mondo della cultura. Il consiglio direttivo e i soci dell'associazione "Amici dell'Inda" ricordano Di Luciano per l'appassionata dedizione al "sodalizio da lui voluto a tutela della più prestigiosa istituzione cittadina. Con Enrico Di Luciano scompare una delle figure più rappresentative della vita culturale,politica e sociale di Siracusa, la sua città ,tanto amata -concludono- per la quale ha profuso fino agli ultimi giorni il suo costante impegno morale e professionale". Il sindaco, Giancarlo Garozzo lo ricorda come "un siracusano fortemente convinto delle enormi potenzialità della nostra città e che si è speso per uno sviluppo basato sulla storia e sulla cultura. Ho conosciuto Enrico nella veste di presidente della Fondazione – prosegue il sindaco Garozzo – e ho avuto modo di apprezzarne la passione nel tenere saldo il legame tra la città e l'Inda nel rispetto dell'idea del conte Mario Tommaso Gargallo. La stessa passione con la quale partecipava al dibattito culturale cittadino. I suoi interventi nel consiglio di amministrazione della Fondazione erano sempre rivolti a rafforzare il ruolo dell'istituzione, consapevole della sua collocazione nel panorama culturale italiano. Alla famiglia – conclude il sindaco Garozzo – il cordoglio dell'amministrazione comunale e dei siracusani".
La camera ardente allestita a partire dalle 13.30 nei locali di Palazzo Greco, sede della Fondazione Inda, in corso

Matteotti. I funerali si terranno domani, sabato 2 aprile, alle 11.00, in Cattedrale a piazza Duomo.

Siracusa. Bufera dopo la lettera di Armaro ai consiglieri comunali: "Così si fa sporca l'aula"

Polemiche, ieri, nell'aula consiliare "Vittorini". La seduta era stata convocata dal presidente, Santino Armaro per affrontare il tema delle linee guida per la revisione del piano regolatore generale. Tema che è stato affrontato soltanto fino a quanto, la discussione sul primo emendamento illustrato dal presidente della commissione Urbanistica, Antonino Trimarchi, è venuto meno il numero legale. Si ricomincerà oggi pomeriggio, alle 18, in seconda convocazione. La prima parte della seduta ha, invece, riguardato la lettera inviata alcuni giorni fa dal presidente del consiglio comunale, Santino Armaro ai componenti dell'assise cittadina e, per conoscenza, al Prefetto, al Procuratore della Repubblica, e al dirigente della Digos, in cui si richiamavano "Gli obblighi della Legge 11/2015 e a maggiore produttività ed efficienza dei lavori delle Commissioni consiliari".
A chiedere spiegazioni "Sulla nota e sulla sua trasmissione ad altri organi dello Stato perché ne va dell'onorabilità del Consiglio" è stata, con una mozione, Simona Princiotta. Al suo intervento sono seguiti quelli del consigliere Salvo Castagnino che ha parlato di "Tentativo di fare apparire sporca l'aula"; di Gaetano Firenze, che ha definito quello di Armaro "Un agire in maniera anomala"; mentre Cetty Vinci ha

stigmatizzato l’invio per conoscenza agli organi istituzionali estranei al Comune, Salvo Sorbello ha chiesto invece notizie sulla mancata pubblicazione di decine di delibere; Elio Di Lorenzo ha definito la lettera di Armaro “Inopportuna” e l’intera vicenda “Causa di un grande disagio”; Enrico Lo Curzio ha parlato di “Mortificazione del Consiglio” invitando il presidente al ritiro dell’atto; per Carmen Castelluccio, invece, quella del presidente “E’ una lettera di grande rispetto verso il ruolo dei consiglieri”; di “Posizione indifendibile” ha parlato Luciano Aloschi che ha chiesto le dimissioni del Presidente; Gaetano Rabbito, dope avere rivendicato il ruolo del Consigliere e le competenze delle Commissioni, ha preannunciato le sue dimissioni da presidente della II Commissione; per Alberto Palestro, infine “Nessuna censura ai contenuti della lettera, ma sono sbagliati i destinatari”.
Nella sua replica il presidente Armaro ha precisato che la sua comunicazione voleva essere solo “Un richiamo ai colleghi e ai presidenti delle Commissioni per il rispetto delle norme e dei regolamenti, e per una maggiore trasparenza verso l’opinione pubblica. Non ho fatto denunce, e va dato atto a questo Consiglio di avere dimezzato i costi della politica”.
Dopo l’approvazione dei verbali della seduta del 10 luglio 2015, il Consiglio si è occupato della vertenza Versalis ed ha esitato a maggioranza il documento con il quale si fa voto ai Governi regionale e nazionale e alle rispettive deputazioni “Affinchè venga data serenità e sicurezza alle popolazioni amministrate, assumendo con urgenza e determinazione tutte le iniziative utili e necessarie per la salvaguardia degli investimenti e del livello occupazionale”. Prima della sua approvazione sono intervenuti il consigliere Salvatore Castagnino che, pur votandolo, ha definito il documento “Fumo negli occhi ed atto che non produrrà effetti, atteso che il Consiglio non ha alcun potere nei confronti della società. Occorre invece un deciso intervento delle segreterie politiche regionali e nazionali a tutela dei posti di lavoro”; Sonia D’Amico che ha definito il documento “Un atto che va votato a

tutela dei lavoratori, molti dei quali siracusani” ricordando all’aula l’impegno “Assunto qualche settimana fa con sindacati e deputazione per dar man forte alla protesta”; e Gaetano Firenze che ha definito il documento “Non all’altezza della tradizione del Comune e non rispecchiante il dramma dei lavoratori. Siracusa deve essere alla guida del territorio in questa protesta: anche su questa battaglia – ha concluso – abbiamo perso l’ennesima occasione”.
La trattazione del punto sulle “Linee guida” è stato preceduto dalla richiesta del consigliere Castagnino sul diritto di presentare 11 emendamenti, dei quali era primo firmatario, depositati in aula in apertura di seduta, quindi oltre il termine del 21 marzo, che il Consiglio si era dato nella seduta precedente. “Ci sono due emendamenti della maggioranza presentati dopo questo termine- ha detto Castagnino-non capisco perché i nostri non possone essere accolti”. A dare ragione al consigliere, che in un primo momento si era visto respingere la sua richiesta da parte del presidente Armaro, è stato il Segretario generale, Danila Costa. Con la trattabilità di questi 11 emendamenti presentati dall’opposizione, il numero complessivo sale a 63.
I precedenti 52 emendamenti erano stati presentati dalla Commissione Urbanistica e dai consiglieri Trimarchi, Sorbello, Acquaviva e Salvo.

Siracusa. Sbarcadero Santa Lucia "bonificato", via le barche abbandonate

E’ stato liberato, questa mattina, lo Sbarcadero Santa Lucia. A qualche settimana dalla richiesta di intervento partita dal

consiglio di circoscrizione della Borgata, le barche abbandonate, che in alcuni casi erano affondate nella notte di Capodanno del 2015, sono state rimosse. Messi pesanti al lavoro dalle prime ore del mattino, sotto la supervisione della Guardia Costiera e dei vigili urbani. L'intervento risolve anche un problema di carattere igienico-sanitarie. Non era raro, infatti, notare barche abbandonate utilizzate come pattumiere. Intanto si attende il finanziamento per il progetto che prevede la riqualificazione del porticciolo. Le richieste riguardano anche la necessità di potenziare l'impianto di illuminazione pubblica. In questo caso la richiesta è indirizzata al Comune. L'operazione costituisce il risultato di un'attività di Polizia Giudiziaria portata avanti dai militari della Guardia Costiera, volta alla repressione dei reati ambientali e demaniali nell'ambito del Porto di Siracusa.

Da alcuni mesi, difatti, era stato attuato un costante monitoraggio dell'occupazione abusiva perpetrata mediante il posizionamento di imbarcazioni e carrelli sul pubblico demanio marittimo, che, in una prima fase, era sfociata in altrettante diffide rivolte ai relativi proprietari affinchè si procedesse alla rimozione ovvero alla regolarizzazione dell'occupazione dei natanti nella zona portuale.

Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa sono stati quindi rimossi i relitti di tutte le imbarcazioni vetuste che erano state abbandonate sul demanio marittimo e di svariati carrelli e vario materiale di risulta legato ad attività nautiche, che sono stati successivamente conferiti immediatamente in discarica.

Pachino. Omicidio commesso nel 2009: 12 anni a un 42enne

Dovrà scontare un residuo di pena della reclusione di 12 anni per omicidio preterintenzionale in concorso e aggravato, commesso a Pachino il 30 agosto 2009. Gli uomini del commissariato di Pachino hanno notificato il provvedimento, in esecuzione di quanto disposto dalla Corte d’Appello di Catania, nei confronti di Krzystof Bialas Rafal, 42 anni.

Siracusa. Associazione degli industriali, Granata: "Rompere la lobby legata alla grande industria"

Una sollecitazione chiara, indirizzata agli imprenditori siracusani, affinchè “rompano la lobby legata alla grande industria e producano una svolta significativa, indicando un imprenditore interprete del nuovo modello di sviluppo, legato a cultura, turismo, agricoltura, energie alternative alla guida della loro associazione”. Parte dall’ex deputato Fabio Granata,responsabile del Comitato referendario contro le trivellazioni marine #labellezzanonsitrivella. L’appello rappresenta anche un commento alla notizia legata alle vicende giudiziarie che riguardano Gianluca Gemelli. “Il triste epilogo di un finto rinnovamento di Assindustria,sempre invece legata a doppio filo con gli interessi della industria petrolifera e rappresentato dalle gravissime responsabilità configurate nei confronti di Gianluca Gemelli – dice Granata-

devono determinare finalmente una vera svolta da parte degli imprenditori siracusani,sopratutto quelli che rischiando hanno scommesso su settori che guardano al futuro,dal turismo ai servizi,dalle rinnovabili alla rigenerazione ambientale e agricola.Questi imprenditori -conclude Granata- fuoriescano definitivamente dalla egemonia “fossile”(in ogni senso)che rappresenta il passato e che ha determinato l’attuale disastro ambientale,economico,sanitario e industriale della provincia di Siracusa.
Serve coraggio e dignità per scrivere una pagina nuova che archivi il passato e smascheri alcuni finti innovatori”

Siracusa. Operazione Trinacria, servizio congiunto di Volanti e polizia provinciale

Un servizio congiunto, predisposto dalla questura con il sostegno della polizia provinciale. E’ stato condotto ieri pomeriggio, nell’ambito dell’operazione “Trinacria”. Nel capoluogo hanno operato gli uomini delle Volanti con il personale della polizia provinciale, effettuando controlli su 66 persone e 50 veicoli. Il bilancio parla anche di tre denunce per inosservanza agli obblighi derivanti dalle misure limitative della libertà personale cui le persone deferite sono sottoposte.